



Rassegna Stampa

domenica 27 gennaio 2019

Rassegna Stampa

27-01-2019

DICONO DI NOI

CORRIERE DI BOLOGNA	27/01/2019	5	Crescita e dignità umana Da Bologna torna la voce degli imprenditori cristiani <i>Francesco Rosano</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	27/01/2019	3	Il monito di Zuppi sul lavoro "Serve dignità non elemosina" = Il monito di Zuppi "Serve dignità non elemosina" <i>V.v.</i>	3

«Crescita e dignità umana» Da Bologna torna la voce degli imprenditori cristiani

Chiedono «un nuovo Patto sociale, che punti a coniugare accesso al credito e investimenti», come scandisce il presidente nazionale di Ucid, Riccardo Ghidella. Vogliono tenere al centro la persona. «Immigrati o no, per noi la dignità è ineludibile», sottolinea il presidente emiliano-romagnolo dell'associazione cristiana, l'ex ministro Gian Luca Galletti. Ma anche se i toni sono soft e le polemiche velate, i messaggi indirizzati al governo dall'Unione cristiana degli imprenditori dirigenti e dagli ospiti del loro convegno non sono meno netti.

Quello che si è svolto ieri mattina al Centro San Domenico, pensatoio cattolico che dal 1970 alimenta il dibattito (anche politico) ben oltre la Cerchia del Mille, è il primo appuntamento nazionale «frutto di un nuovo indirizzo dell'Ucid — sottolinea Ghidella — per consegnare posizioni valoriali d'indirizzo a soluzione del particolare momento del Paese». Un cambio di passo per l'associazione degli imprenditori cristiani. Che arriva proprio nelle settimane in cui il dibattito nel mondo

cattolico ha fatto emergere la voglia di un nuovo impegno in politica. Ancora da vedere quale sarà l'approdo: se una rete organizzata o un nuovo soggetto politico d'ispirazione cattolica.

Le parole che arrivano dal palco dell'Ucid sono un continuo richiamo al governo Lega-M5S. Impossibile non pensare al reddito di cittadinanza quando l'arcivescovo Matteo Zuppi, tra i primi ospiti a intervenire, sottolinea che «quello che serve è lavoro, risposte stabili, dignità, professionalità, regole chiare e bene comune. Non elemosine e opportunismi di breve durata». Il vicedirettore di Bankitalia Fabio Panetta si tiene ovviamente a distanza dagli attacchi arrivate negli ultimi dal M5S a Palazzo Koch. Non per questo rinuncia a indicare la ricetta della Banca d'Italia. «L'economia italiana ha bisogno di tornare a crescere a ritmi sostenuti», dice Panetta, perché «soltanto lo sviluppo può generare le risorse necessarie per contrastare le diseguaglianze e alleviare le difficoltà in cui versano numerose famiglie». La politica nazio-

nale deve dunque «sciogliere i nodi strutturali che da tempo incidono negativamente sul meccanismo di selezione e sulla competitività delle imprese», sottolinea il vicedirettore della Banca d'Italia, indicando le prime sfide. Superare «le inefficienze e le lentezze della giustizia civile», senza rinunciare a «contrastare l'evasione fiscale e combattere la criminalità organizzata e la corruzione».

Netto il richiamo alla politica di un altro ospite di peso, il presidente dell'Abi Antonio Patuelli. «Bisogna mettere da parte l'invettiva e la corsa al consenso. Abbiamo bisogno di un 2019 con meno polemiche e più incentivi allo sviluppo», dice Patuelli, incassando l'applauso degli oltre 200 in sala. «Non siamo ancora in recessione — aggiunge — ma dobbiamo evitarlo. Non chiediamo incentivi alle banche, ma alle imprese sane e trasparenti. Alle famiglie che vogliono comprare case. Chiediamo provvedimenti che diano nuova fiducia, perché senza il Paese non cresce». In questo quadro si colloca la riflessione della tavola rotonda che

chiude la mattinata. Tutta incentrata su responsabilità delle imprese e credito. «Si sta passando dalla responsabilità sociale a quella civile. Le imprese devono essere un agente di cambiamento», dice l'economista Stefano Zamagni, che denuncia il rischio di «una democrazia demofobica, che odia i corpi intermedi». Ma se, parafrasando il titolo del convegno, il credito deve servire lo sviluppo e non viceversa, le difficoltà non mancano. Come sottolinea l'ex numero uno di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini. «Purtroppo i rapporti tra banche e imprese stanno andando male e prevediamo che vadano anche peggio nel prossimo futuro». Il presidente di Emil Banca Giulio Magagni non può che sottoscrivere con amarezza: «Io so solo che sono ormai 14 anni che l'Europa vive una crisi spaventosa. E nel frattempo la vigilanza unica Ue ha stravolto il nostro modo di fare banca ed essere presenti sul territorio».

Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

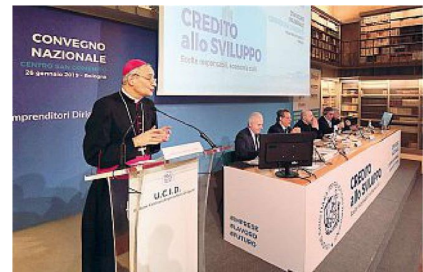
Ghidella
Serve un nuovo patto sociale per coniugare accesso al credito e investimenti

Zuppi
Servono lavoro e risposte stabili, non elemosine o opportunismi

Patuelli
Abbiamo bisogno di meno polemiche e più incentivi allo sviluppo

Nuova strategia
Quello di ieri è stato il primo di una serie di convegni per far sentire la voce dell'Ucid

Cattolici
Monsignor Matteo Zuppi sul palco del convegno nazionale dell'Ucid, l'Unione cristiana degli imprenditori dirigenti



Peso:38%

262-116-080

Il convegno

**Il monito di Zuppi
sul lavoro
"Serve dignità
non elemosina"**

VARESI, pagina III

Il convegno *Gli imprenditori cattolici*

Il monito di Zuppi "Serve dignità non elemosina"

Il vescovo Matteo Zuppi declina in versione propria il proverbio cinese secondo cui, anziché regalare un pesce all'affamato, è più utile insegnargli a pescare. «Non elemosine e opportunismi di breve durata, servono è lavoro e risposte stabili». Lo dice salutando i partecipanti al convegno che si è tenuto ieri in San Domenico curato dall'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti. Poche parole molto chiare che sembrano avere come bersaglio la politica del lavoro dell'attuale Governo, con annesso il "reddito di cittadinanza". Anche perché Zuppi ha aggiunto al suo breve discorso la preoccupazione per il mondo giovanile, di fronte al quale «si è bloccato l'ascensore sociale» costringendo tanti a realizzare «i loro desideri

emigrando». In cinque anni 244 mila italiani, in gran parte giovani laureati, ha lasciato l'Italia per altri Paesi alla ricerca di opportunità. Il convegno ha visto la partecipazione anche del vice direttore della Banca d'Italia Fabio Panetta, del presidente della Associazione bancaria italiana Antonio Patuelli, del docente Stefano Zamagni, dell'ex ministro Gian Luca Galletti, dell'industriale Maurizio Marchesini, di Giulio Magagni presidente di Emil banca e di Maria Tarantola della fondazione Centesimus annus coordinati dal direttore di Avvenire Marco Tarquinio. Marchesini ha definito il rapporto imprese-banche (il titolo del convegno era «Credito allo sviluppo») cattivo, ma ha

rimarcato il diverso rapporto tutto emiliano tra imprenditori e maestranze: «Le imprese da noi hanno più attenzione verso i lavoratori non solo per ragioni etiche, ma perché ciò si riverbera positivamente sull'attività delle aziende», ha spiegato. Del resto «le imprese crescono assieme al territorio, il che significa anche istituzioni che funzionano, servizi e welfare». Sia Patuelli che Zamagni hanno sostenuto il valore dell'etica nell'attività bancaria e in quella finanziaria.

"Le imprese crescono assieme al territorio dove ci sono istituzioni servizi e welfare che funzionano"



Peso: 1-1%, 3-17%